



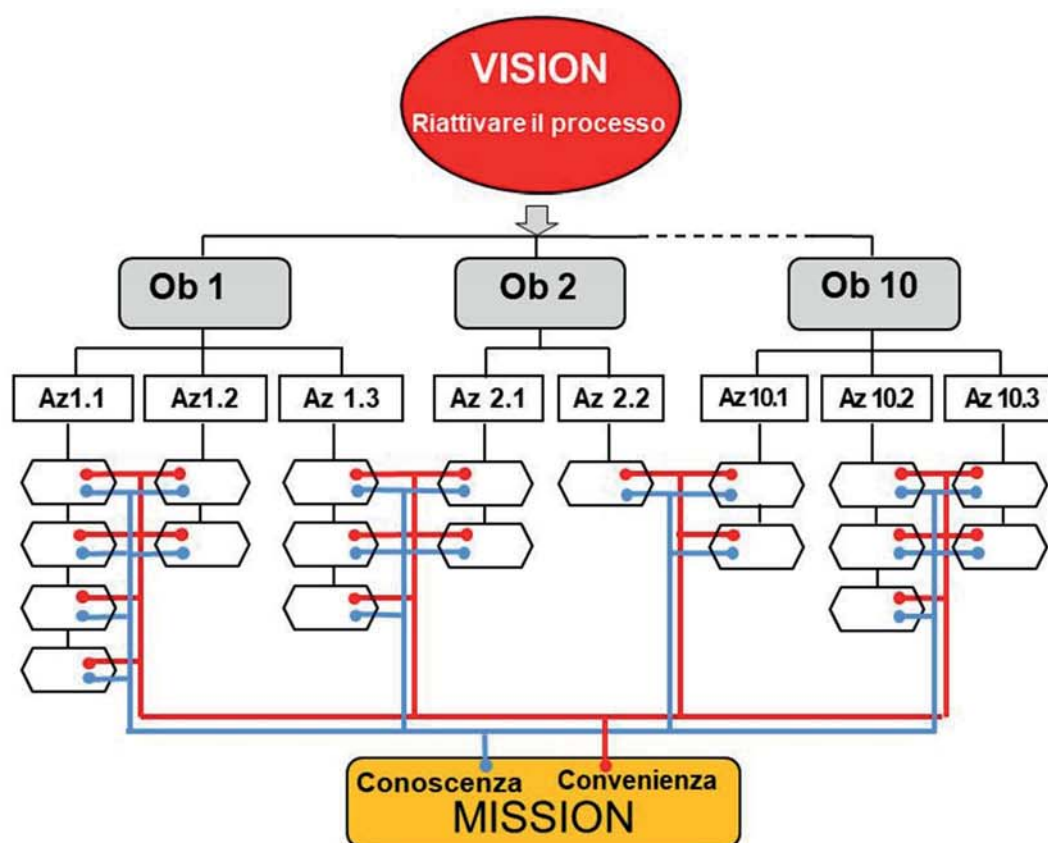
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di governance e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (<i>F. Ferrigni</i>)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (<i>F. Ferrigni e M.C. Sorrentino</i>)	239
All. 3 Format scheda intervento (<i>M.C. Sorrentino</i>)	243
All. 4 Qualità della vita (<i>A. Della Pietra</i>)	247
All. 5 La questione energetica (<i>F. Ferrigni</i>)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (<i>G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo</i>)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (<i>G. Caneva</i>)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (<i>C. Violante, E. Esposito</i>)	291

Obiettivo 9

Recupero del paesaggio degradato

- 9.1 Recupero delle aree terrazzate abbandonate
 - 9.1.1 Sperimentazione di colture remunerative nelle terrazze abbandonate
- 9.2 Recupero paesaggistico dell'edificato non coerente
 - 9.2.1 Piano di Restauro dell'Edilizia Dissonante (PRED)
- 9.3 Riconversione in prospettiva paesaggistica di manufatti obsoleti
 - 9.3.1 Studi preliminari per la valorizzazione del Fiordo di Furore
 - 9.3.2 Recupero e riconversione delle peschiere

9.1.1 SPERIMENTAZIONE di COLTURE REMUNERATIVE nelle TERRAZZE ABBANDONATE

Obiettivo strategico	9. Recupero del paesaggio degradato
<i>Obiettivi correlati</i>	<i>4. Incremento della redditività delle attività agricole costitutive del paesaggio 5. Riequilibrio e perequazione tra le attività produttive</i>
Azione di riferimento	9.1 Recupero delle aree terrazzate abbandonate
<i>Azioni correlate</i>	<i>4.6 Supporto ai giovani operatori agricoli 4.7 Recupero produttivo delle terrazze abbandonate 5.2 Riuso dei manufatti sottoutilizzati o abbandonati</i>
Settore UNESCO	TUTELA E CONSERVAZIONE - VALORIZZAZIONE - PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE - MONITORAGGIO

Motivazioni / esigenze	<ul style="list-style-type: none"> - Elevati costi di produzione delle colture tradizionali a valenza paesaggistica - I limoni coltivati su terrazze non accessibili ai veicoli non sempre vengono raccolti - Abbandono di aree terrazzate, spesso all'origine di dissesti del territorio (smottamenti, inondazioni) - Perdita delle conoscenze sulle pratiche agricole - Degrado del paesaggio per la protezione invernale dei limoni anziché con il tradizionale frascame con teli in plastica, più economici ma potenzialmente dannosi: (trattengono la grandine, che poi gela) - Il cambiamento climatico consente nuove colture, più remunerative di quelle tradizionali (a riprova, il successo dei frutti subtropicali in Sicilia) - In Costiera l'introduzione di nuove colture non sarebbe una novità: il limone era estraneo alla vegetazione locale, è stato introdotto dagli arabi ed ha avuto fortuna grazie alla richiesta estera per combattere lo scorbuto - Le nuove colture possono offrire opportunità alla forza lavoro giovanile
Finalità e Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> - Riattivare il processo di adattamento "conveniente" del territorio alle esigenze della comunità che lo usa - Recuperare alle coltivazioni le terrazze abbandonate, dove sperimentare nuove coltivazioni, a valenza paesaggistica - Migliorare la redditività delle attività agricole - Offrire opportunità ai giovani - Mantenere il paesaggio - Ridurre il rischio di dissesti
Attività da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione delle aree terrazzate che presentano un buon grado di recuperabilità (accessibilità, presenza di manufatti da poter riutilizzare) - Studio sulle colture convenientemente praticabili - Simulazione dell'impatto paesaggistico - Analisi delle potenzialità di mercato - Coinvolgimento delle associazioni di categoria - Coinvolgimento degli imprenditori agricoli e/o dei proprietari non imprenditori interessati all'iniziativa - Promozione dell'iniziativa nelle fiere turistiche - Promozione dell'iniziativa nel sito web "UNESCO Amalfi Coast" - Avvio di campi sperimentali

Attori coinvolti		<ul style="list-style-type: none"> - UNESCO - ICOMOS - Università - Parco dei Monti Lattari - Comunità Montana Monti Latta - Associazioni di categoria - Imprenditori agricoli - Agronomi - Economisti agrari - Esperti di marketing
Risorse da impegnare	Umane	<ul style="list-style-type: none"> - Agronomi - Economisti agrari - Addetti al marketing
	Materiali	<ul style="list-style-type: none"> - Stampa di documenti preparatori
	Finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> - 30.000 per censimento, consulenze, progetto preliminare; N.Q. per lo studio agronomico e l'avvio della sperimentazione
Durata presumibile		<ul style="list-style-type: none"> - 12 mesi (censimento, consulenze, progetto); 8 anni per la sperimentazione in campo
Priorità		<ul style="list-style-type: none"> - Media
Difficoltà		<ul style="list-style-type: none"> - Mediamente difficile
Impatto su	Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Alto
	Fruibilità del sistema	<ul style="list-style-type: none"> - Basso
	Stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> - 2 parzialmente condiviso
Risultati attesi		<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della redditività delle attività agricole - Riduzione delle aree abbandonate - Creazione di nuovo paesaggio di qualità
Indicatori di risultato		<ul style="list-style-type: none"> - Numero di imprenditori agricoli aderenti all'iniziativa in rapporto a quelli censiti - Numero di citazioni nei media, locali e nazionali - Numero di buyers interessati alla proposta.
NOTE		<ul style="list-style-type: none"> - <i>Da realizzarsi in collegamento con gli interventi:</i> 4.6.2 <i>Promozione del "Nuovo Pastinato"</i> 4.7.1 <i>Piano dell'accessibilità integrata</i> 5.2.1 <i>Riconversione a turismo di qualità degli edifici rurali non più utilizzati</i>